



DGPBSS - Ufficio VI
Servizio Statistico

La contribuzione studentesca negli Atenei e negli istituti AFAM nell'anno accademico 2021-2022

Agosto 2023



La presente pubblicazione fa riferimento ai dati **aggiornati al 31 Marzo 2023**.

I dati elaborati e qui pubblicati sono patrimonio della collettività: è consentito il loro utilizzo e la loro pubblicazione con la citazione della fonte (Fonte: Elaborazioni su banche dati MUR, DGPBSS – Ufficio VI - Servizio Statistico).

Le banche dati complete delle rilevazioni sulla Contribuzione studentesca negli Atenei e negli Istituti AFAM (rilevazioni “Contribuzione e Interventi”) sono disponibili in [Open-data](http://ustat.miur.it/) all’indirizzo web <http://ustat.miur.it/> sezione “OPENDATA”. La rilevazione effettuata presso gli Atenei ha come base-dati l’Anagrafe Nazionale degli Studenti universitari.

Autore di questa pubblicazione: Claudia Pizzella

Prima pubblicazione: 21/08/2023

Introduzione e principali risultati

Nel presente focus verrà analizzata la contribuzione studentesca e gli esoneri per gli studenti iscritti negli Atenei e negli Istituti AFAM a corsi di laurea ed a corsi accademici di I e II livello (inclusi i corsi a ciclo unico)¹.

La contribuzione studentesca verrà misurata tramite l'importo mediamente pagato dagli studenti per l'iscrizione e la frequenza ai corsi in un anno accademico. Tale contribuzione è calcolata sulla base delle tasse pagate, al netto della tassa regionale per il DSU e dell'imposta di bollo dove previste, quantificabili nell'ultimo triennio in circa 156 euro annui². In base a disposizioni di legge o a regolamenti di Ateneo gli studenti che possiedono determinati requisiti (per lo più legati al reddito e merito) sono esonerati totalmente dalle tasse, pertanto la contribuzione media è calcolata sia rispetto al totale degli iscritti al sistema, sia rispetto ai soli studenti paganti. Le tabelle relative alla contribuzione studentesca ed agli studenti paganti ed esonerati verranno presentate relativamente agli ultimi tre anni accademici disponibili (2019/2020 2020/2021 e 2021/2022) con un approfondimento sul 2021/2022³.

Il notevole incremento degli studenti totalmente esonerati, registrato nel periodo analizzato, è stato in larga misura il riflesso dell'introduzione negli Istituti statali dalla cosiddetta "NO-TAX Area", in base alla legge 232/2016 e successivi decreti (cfr. la Nota Metodologica). Questo aspetto verrà approfondito in uno specifico paragrafo del focus, analizzando l'ultimo l'anno accademico prima dell'entrata in vigore della "NO-TAX Area" (2016/2017) e gli ultimi due anni disponibili (2020/2021 e 2021/2022)⁴.

¹ Nei paragrafi relativi agli Atenei, saranno riportati genericamente come "corsi di laurea".

² Tali importi sono dovuti dagli studenti all'atto dell'iscrizione, ma sono stati esclusi dal calcolo della contribuzione media poiché il sistema di riscossione di queste tasse non è omogeneo tra gli Atenei.

³ Per motivi di completezza dei dati forniti al MUR, per il triennio in esame non sono incluse le Università telematiche "Niccolò Cusano" di Roma e "Pegaso" di Napoli. Negli approfondimenti relativi al solo a.a. 2021/2022 è esclusa solamente l'Università telematica "Pegaso" di Napoli.

⁴ Per i dati relativi agli anni intermedi 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020 si rimanda alle edizioni precedenti del Focus.

I principali risultati dell'analisi sono così sintetizzabili:

- Per gli atenei statali:
 - tra l'anno accademico 2019/20 e il 2021/22 la contribuzione media pro-capite complessiva è diminuita del 5,4% (a 930 euro), soprattutto grazie all'aumento della percentuale di studenti esonerati dalle tasse, mentre la contribuzione media pro-capite dei soli studenti paganti è aumentata del 7,7% (a 1.463 euro);
 - la percentuale di studenti totalmente esonerata è aumentata dal 28,3% del 2019/20 al 37,5% del 2021/22, grazie all'introduzione della "NO-TAX area" e al successivo innalzamento del livello ISEE massimo per l'applicazione dell'esonero totale;
 - a livello territoriale esiste una notevole variabilità della contribuzione media: da oltre 1.700 euro per gli studenti paganti delle università del Nord, a poco più di 1.000 di quelli delle Isole (grazie alla maggiore quota di studenti beneficiari degli esonerati).
- Per gli atenei non statali telematici e non telematici le contribuzioni medie complessive sono aumentate nel triennio del 3,6% e del 4,4%, a 2.387 e 6.282 euro, rispettivamente.
- Nelle istituzioni AFAM statali, la contribuzione media complessiva è diminuita nel triennio del 10,8%; permangono elevate le differenze tra le diverse tipologie di istituzioni: da 1.908 euro dell'Accademia Nazionale di Arte Drammatica, a 728 euro degli Istituti Superiori Musicali e Coreutici.
- Nelle istituzioni AFAM non statali, la contribuzione media complessiva è aumentata nel triennio del 5,9%, a circa 6.400 euro, con elevate differenziazioni tra le tipologie.

La contribuzione studentesca negli Atenei

La contribuzione media e gli studenti paganti

La Tavola 1 riporta la contribuzione media pro-capite nonché la percentuale di studenti paganti nell'ultimo triennio⁵, con il dettaglio per ripartizione geografica per l'ultimo anno accademico disponibile.

Per gli studenti dei corsi di laurea degli Atenei statali la contribuzione media è diminuita del 5,4% nel triennio, per effetto della crescita della percentuale degli studenti esonerati dal pagamento delle tasse e della conseguente diminuzione degli studenti paganti (-12,2% nel triennio). Al contrario, i valori medi della contribuzione riferita ai soli studenti paganti, negli ultimi tre anni è cresciuta a 1.463 euro pro-capite nell'anno accademico 2021/2022 (+7,7%).

Gli Atenei non statali telematici presentano un andamento opposto dovuto all'aumento della percentuale degli iscritti paganti (+4,7%), con una crescita della contribuzione pro-capite per tutti gli studenti iscritti (+3,6%) ed una diminuzione della contribuzione media dei paganti (-1,1%).

Gli Atenei non statali convenzionali (non telematici) presentano un aumento della contribuzione pro-capite sia con riferimento a tutti gli studenti iscritti (+4,4%), sia

⁵ Si noti che, a differenza di quanto elaborato e pubblicato nelle precedenti edizioni del Focus (disponibili nella sezione "[Documenti](#)" del Portale dei Dati dell'Istruzione Superiore all'indirizzo web <http://ustat.miur.it/documenti/>), la Tabella 1 ed il successivo Grafico 1 sono stati predisposti sulla base di una nuova metodologia che utilizza direttamente i dati individuali di ciascun studente presenti nell'Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari e non sui dati aggregati della Rilevazione statistica, come per le altre tavole e grafici del presente Focus. Ne derivano delle lievi differenze per gli a.a. 2019/2020 e 2020/2021 rispetto a quanto pubblicato in precedenti Focus e rispetto alle altre tavole del presente Focus, soprattutto con riferimento agli atenei non statali nei quali il cambio di metodologia ha influito maggiormente. Si faccia a questo proposito alla nota metodologica "[2022 Nota Metodologica Contribuzione Media](#)" pubblicata negli Open-data del Portale dei dati dell'Istruzione superiore alla pagina <http://dati.ustat.miur.it/dataset/2022-contribuzione-e-interventi-atenei>.

con riferimento ai soli studenti paganti (+5,5%), a fronte di una lieve diminuzione dell'incidenza degli studenti paganti (diminuzione di un punto percentuale).

Il divario tra la contribuzione pro-capite tra gli Atenei statali e gli Atenei non statali convenzionali è rimasta sostanzialmente stabile nel corso del periodo: per l'anno accademico 2021/2022, gli studenti iscritti negli Atenei non statali con erogazione della didattica convenzionale hanno pagato mediamente quasi cinque volte in più rispetto ai loro colleghi iscritti negli Atenei statali (considerando la contribuzione media dei soli studenti paganti, pari all'89% circa degli iscritti negli Atenei non statali contro il 63,5% negli Atenei statali, dove è in vigore la "NO-TAX Area").

Il divario con gli Atenei non statali telematici si è invece ridotto (Tavola 1).

Tavola 1 – Contribuzione media nei corsi di laurea, per tipologia di Ateneo e ripartizione geografica (euro) – a.a. 2019/2020 - 2021/2022

Anno	Contribuzione media	Contribuzione media paganti	Percentuale studenti paganti
Atenei statali			
2019/2020	982	1.358	72,3
2020/2021	936	1.443	64,9
2021/2022	930	1.463	63,5
<i>Nord-Ovest</i>	1.198	1.727	69,4
<i>Nord-Est</i>	1.161	1.627	71,4
<i>Centro</i>	840	1.337	62,9
<i>Sud</i>	653	1.206	54,2
<i>Isole</i>	559	1.045	53,5
variazione % 2019/2020 - 2021/2022	-5,4%	7,7%	-12,2%
Atenei non statali telematici			
2019/2020	2.304	2.619	88,0
2020/2021	2.348	2.619	89,7
2021/2022	2.387	2.591	92,1
<i>Nord-Ovest</i>	3.349	3.734	89,7
<i>Nord-Est</i>	-	-	-
<i>Centro</i>	1.810	1.941	93,3
<i>Sud</i>	2.613	2.618	99,8
<i>Isole</i>	-	-	-
variazione % 2019/2020 - 2021/2022	3,6%	-1,1%	4,7%
Atenei non statali - esclusi telematici			
2019/2020	6.020	6.685	90,1
2020/2021	6.158	6.884	91,4
2021/2022	6.282	7.051	89,1
<i>Nord-Ovest</i>	7.095	7.788	91,1
<i>Nord-Est</i>	414	611	67,8
<i>Centro</i>	7.187	7.836	91,7
<i>Sud</i>	2.512	3.177	79,1
<i>Isole</i>	2.238	2.651	84,4
variazione % 2019/2020 - 2021/2022	4,4%	5,5%	-1,1%

Per ogni tipologia di Ateneo, la variabilità tra aree territoriali è rilevante, come si evince sia dalla Tavola 1, con suddivisione per ripartizione territoriale, che dal Grafico 1, con suddivisione a livello regionale.

Nell'anno accademico 2021/2022, negli Atenei statali del Nord Ovest la contribuzione media dei paganti (il 70% circa degli iscritti) è la più elevata, pari a oltre 1.700 euro, a fronte di poco più di 1.000 euro nelle Isole (pagati da circa la

metà degli iscritti). Tali differenze sono rimaste pressoché invariate rispetto all'anno accademico precedente. Focalizzando l'attenzione sulla contribuzione media calcolata su tutti gli iscritti, il divario è ancora più marcato: nel Nord la contribuzione media risulta oltre il doppio di quella delle Isole. Ciò è dovuto al fatto che l'incidenza percentuale degli studenti paganti diminuisce da Nord al Sud e Isole (Tavola 1), per effetto della maggiore quota di studenti con livelli ISEE sotto la soglia che può consentire l'accesso alla "NO-TAX Area", principale motivazione di esonero dalla contribuzione (si veda il paragrafo dedicato alla "NO-TAX Area").

Anche negli Atenei telematici, seppur poco numerosi e non presenti come sede amministrativa in tutto il territorio italiano, l'area del Nord-Ovest è la più costosa, con oltre 3.700 euro annui (pagati da circa il 90% degli studenti).

Con riferimento agli Atenei non statali con erogazione della didattica convenzionale, il Centro è l'area geografica in cui si registra la contribuzione media più elevata, con oltre 7.800 euro annui per i paganti (il 92% circa degli iscritti), seguita dal Nord-Ovest⁶.

Dal grafico 1 emerge un'elevata variabilità a livello regionale delle contribuzioni anche all'interno della stessa macro-area geografica.

⁶ Si segnala che nel Nord-Est, in cui si riscontra un valore di tassa media notevolmente più contenuto (611 euro annui per i paganti, che rappresentano solamente il 68% degli iscritti), è presente la sola Libera Università di Bolzano, Ateneo principalmente finanziato dalla provincia autonoma di Bolzano.

Grafico 1 – Contribuzione media e percentuale di studenti paganti per Regione e per tipologia di Ateneo – a.a. 2021/2022

Atenei statali

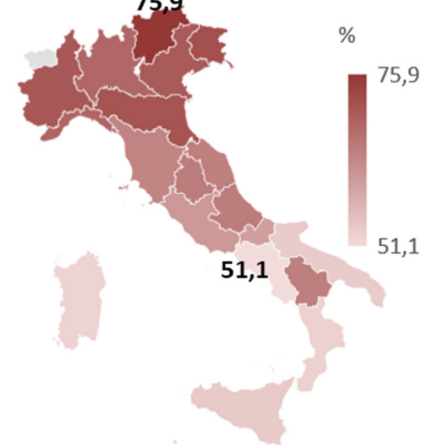
Contribuzione Media Iscritti



Contribuzione Media Paganti

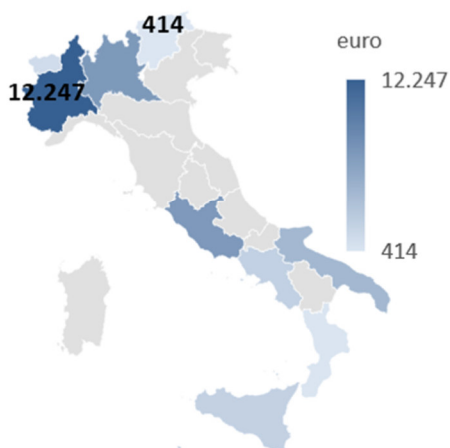


Percentuale Iscritti Paganti

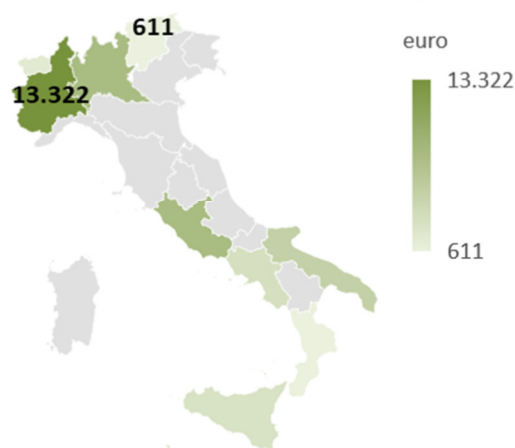


Atenei non statali - esclusi telematici

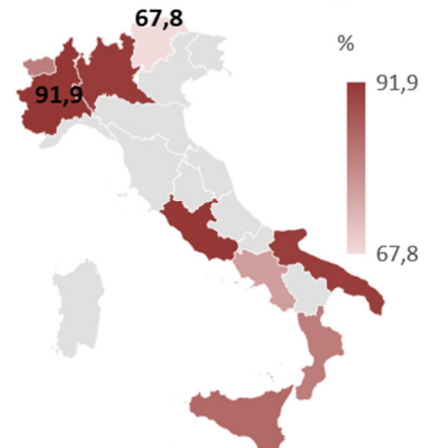
Contribuzione Media Iscritti



Contribuzione Media Paganti



Percentuale Iscritti Paganti



La distribuzione degli studenti per classi di contribuzione negli Atenei

Analizzando la distribuzione degli studenti per scaglioni di contributi pagati, riportata nella Tavola 2, si evidenzia che nel 2021/2022, ben oltre un terzo (37,5%) degli studenti dei corsi di laurea degli Atenei statali ha usufruito di un esonero totale dalle tasse e il 54% ha versato un contributo inferiore a 2.500. Non si registrano studenti che pagano più di 6.000 euro annui.

Negli Atenei non statali telematici (esclusa l'Università telematica "Pegaso" di Napoli) la percentuale di studenti totalmente esonerati rappresenta circa il 7% della popolazione studentesca. La classe in cui si colloca la maggior parte degli studenti è quella compresa tra 1.500 e 2.000 euro (25,2%), seguita dalla fascia immediatamente successiva tra 2.000 e 2.500 (20,8%); entro i 4.000 euro si colloca il 95% circa degli studenti iscritti.

Negli Atenei non statali con erogazione della didattica convenzionale, oltre l'11% degli studenti risulta esonerato dal pagamento delle tasse, ma oltre la metà degli studenti (57,2%) ha pagato un importo superiore ai 5.000 euro.

Tavola 2 – Distribuzione percentuale degli studenti per classe di importo della contribuzione, per tipologia di Ateneo – a.a. 2021/2022

Classe di importo (euro)	Statali	Non statali telematici	Non statali esclusi telematici
esonerati totalmente (1)	37,5	6,9	11,1
fino a 500,00	12,9	0,6	0,5
da 500,01 a 1.000,00	11,4	2,7	2,9
da 1.000,01 a 1.500,00	9,4	8,7	1,5
da 1.500,01 a 2.000,00	10,2	25,2	2,1
da 2.000,01 a 2.500,00	9,6	20,8	5,6
da 2.500,01 a 3.000,00	5,4	18,0	2,8
da 3.000,01 a 3.500,00	1,3	2,8	5,8
da 3.500,01 a 4.000,00	1,8	9,9	3,1
da 4.000,01 a 4.500,00	0,2	0,6	3,8
da 4.500,01 a 5.000,00	0,1	0,1	3,7
da 5.000,01 a 6.000,00	0,1	0,7	8,1
da 6.000,01 a 8.000,00	0,0	1,8	17,4
da 8.000,01 a 10.000,00	0,0	0,5	10,4
oltre 10.000,00	0,0	0,6	21,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0

(1) Inclusi gli studenti per i quali la contribuzione è pagata da altri enti

Gli studenti esonerati dalla contribuzione negli Atenei

A completamento di quanto riportato nei paragrafi precedenti nelle Tavole 3 e 4 si riporta l'incidenza percentuale degli studenti totalmente e parzialmente esonerati nell'ultimo triennio.

Negli Atenei statali l'introduzione della "NO-TAX Area" con la legge 232/2016 ha avuto riflessi significativi a partire dal 2017/2018, primo anno di applicazione della legge, quasi raddoppiando la percentuale di esonerati totalmente rispetto all'anno precedente. La percentuale di esonerati ha continuato ad aumentare ed ha raggiunto nell'anno accademico 2021/2022 il 37,5% della popolazione iscritta, con un aumento di oltre 9 punti percentuali nell'ultimo triennio (Tavola 3). Sui due ultimi anni accademici considerati ha pesato notevolmente l'ampliamento della "NO-TAX Area", il cui limite ISEE in virtù del Decreto Ministeriale per emergenza COVID è stato aumentato da 13.000 euro a 20.000 per l'a.a. 2020/2021 (DM 234/2020) e a 22.000 euro per l'a.a. 2021/2022 (DM 1014/2021), oltre ad essere stati introdotti ulteriori criteri di esonero.

Negli Atenei non statali telematici la tendenza è stata inversa, essendo stata registrata una diminuzione della quota di esonerati di 11 punti percentuali.

Negli Atenei non statali con didattica convenzionale risulta in lieve aumento la percentuale di studenti totalmente esonerati nell'ultimo triennio (incremento di un punto percentuale), la cui quota (circa l'11% degli iscritti nel 2021/2022) dipende soprattutto dagli esoneri in base alla normativa sul Diritto allo Studio regionale (d.lgs. 68/12) che, a differenza della normativa sulla "NO-TAX Area", si applica anche agli studenti degli Atenei non statali.

Tavola 3 – Incidenza percentuale degli studenti esonerati totalmente (1) rispetto al totale degli iscritti, per tipologia di Ateneo – a.a. 2019/2020 - 2021/2022

Anno	Statali	Non statali telematici	Non statali esclusi telematici
2019/2020	28,3	18,3	10,1
2020/2021	36,2	8,7	10,7
2021/2022	37,5	6,9	11,1
variazione %			
2019/2020 - 2021/2022	32,4%	-62,2%	9,9%

(1) Inclusi gli studenti per i quali la contribuzione è pagata da altri enti

Gli Atenei possono offrire agli studenti anche agevolazioni parziali sulla retta di iscrizione, oltre al regime di contribuzione agevolato in base al livello ISEE da tempo previsto negli Atenei statali (ridefinito dalla legge 232/2016) ed in alcuni Atenei non statali.

Negli Atenei statali, i decreti per emergenza COVID hanno regolamentato ulteriormente i criteri di riduzione delle tasse in base al livello ISEE, i cui effetti si rilevano nella Tavola 4 per gli anni accademici 2020/2021 e 2021/2022: complessivamente l'incidenza percentuale degli esonerati parzialmente negli Atenei statali si è attestata nel 2021/2022 al 14%. Benché in diminuzione nel triennio, piuttosto elevata è tale percentuale negli Atenei non statali telematici (oltre 19%), per i quali sono attive convenzioni che determinano agevolazioni nella retta di iscrizione. Negli Atenei non statali con erogazione della didattica convenzionale la percentuale è pari al 5,9% nell'anno 2021/2022, in diminuzione nel triennio.

Tavola 4 – Incidenza percentuale degli studenti esonerati parzialmente rispetto al totale degli iscritti, per tipologia di Ateneo – a.a. 2019/2020 - 2021/2022

Anno	Statali	Non statali telematici	Non statali esclusi telematici
2019/2020	11,3	26,5	7,9
2020/2021	14,6	17,0	7,6
2021/2022	14,0	19,2	5,9
variazione %			
2019/2020 - 2021/2022	24,2%	-27,7%	-24,9%

La “NO-TAX Area” negli Atenei statali

La “NO-TAX Area” negli Atenei statali per i corsi di laurea di I e II livello, introdotta dalla legge 232/2016 a partire dall’anno accademico 2017/2018, è ormai una realtà consolidata e, come già evidenziato, è stata successivamente ampliata con appositi decreti ministeriali per offrire ulteriori agevolazioni agli studenti a causa della pandemia da COVID-19. Per la valutazione dei risultati si ha a disposizione una serie storica di sei anni, dall’anno 2016/2017, ultimo prima dell’introduzione “NO-TAX Area” al 2021/2022, ultimo anno accademico disponibile.

La “NO-TAX Area” e le altre motivazioni di esonero totale negli Atenei

Nella Tavola 5 si riportano raggruppamenti di motivazioni di esonero registrate per gli studenti dei corsi di laurea delle Università statali per gli a.a. 2016/2017, 2020/2021 e 2021/2022, ossia per l’ultimo anno prima dell’introduzione “NO-TAX Area” e per gli ultimi due anni disponibili che inglobano anche gli effetti dell’innalzamento del limite ISEE a 20.000 euro per l’a.a. 2020/2021 e successivamente a 22.000 euro per l’a.a. 2021/2022. Sono incluse anche l’Università degli studi di Trento e le Università per stranieri di Siena e di Perugia, le quali, pur non essendo tenute all’applicazione della “NO-Tax area” in base alla L. 232/2016, in virtù dei decreti ministeriali. 234/2020 e 1014/2021 hanno applicato anch’esse la “NO-TAX Area” e le altre disposizioni previste allineandosi agli altri atenei statali.

Nel 2021/2022 hanno usufruito della “NO-TAX Area pura” (ossia esclusa la compresenza con altri possibili motivi di esonero) il 17,4% degli iscritti: questa risulta essere la motivazione più consistente ed è seguita dall’idoneità alla borsa di studio regionale in base al d.lgs. 68/12 (si intendono beneficiari e idonei non beneficiari di borsa), cui corrisponde una quota di 13,4% iscritti. Nella tabella i casi di compresenza delle due motivazioni sono stati inseriti nella riga “Beneficiari e idonei borsa di studio (d.lgs. 68/12)” in modo tale da isolare nella riga della “NO-TAX Area pura” l’effetto netto della legge 232/2016 e dei successivi decreti (cfr la Nota Metodologica). Complessivamente, la quota di studenti con esonero dalla

contribuzione per motivi legati al reddito e crediti superati è pari al 30,7%, e rappresenta l'82% degli esoneri complessivi⁷.

La percentuale di studenti con esonero dalle tasse che hanno usufruito della "NO-TAX Area pura" è cresciuta di quasi 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente grazie anche all'innalzamento della soglia ISEE prevista come tetto massimo, mentre la percentuale di idonei alla borsa di studio regionale in base al d.lgs. 68/12 rimane sostanzialmente stabile negli ultimi due anni accademici.

Rispetto all'anno accademico 2016/2017 in cui non era prevista la "NO-TAX Area", la quota di studenti con esonero dalla contribuzione per motivi legati al reddito è incrementata di oltre 20 punti percentuali: l'introduzione della legge ha quindi ampliato significativamente la platea di studenti potenzialmente esonerabili dalla contribuzione, in precedenza per lo più determinata dalla idoneità alla borsa di studio regionale nell'ambito della normativa sul Diritto allo Studio (d.lgs. 68/12).

Complessivamente, gli studenti totalmente esonerati, sia in valore assoluto che in percentuale rispetto agli iscritti sono ancora in aumento nell'ultimo anno e tali valori sono circa triplicati rispetto all'ultimo anno prima dell'entrata in vigore della legge sulla "NO-TAX Area" (variazione percentuale rispettivamente del 202,3% e 183,4% nel quinquennio).

⁷ Ulteriori casi di esonero dovuti al reddito familiare sono inseriti in "Altre motivazioni", in cui sono compresi anche casi di esonero totale decisi in autonomia da diversi Atenei che hanno innalzato la soglia ISEE sotto la quale esonerare totalmente lo studente, rispetto a quanto imposto dalla normativa in vigore.

Tavola 5 – Studenti dei corsi di laurea esonerati totalmente dalle tasse negli Atenei statali, per motivazione di esonero – a.a. 2016/2017, 2020/2021, 2021/2022

Motivazione di esonero totale	2016/2017			2020/2021			2021/2022		
	valori assoluti	% rispetto a		valori assoluti	% rispetto a		valori assoluti	% rispetto a	
		iscritti	esonerati		iscritti	esonerati		iscritti	esonerati
NO-TAX Area pura (L. 232/16 e D.M. successivi)				235.876	15,5	42,8	265.584	17,4	46,4
Beneficiari e Idonei borse studio (d.lgs. 68/12) (1)	147.890	10,3	78,0	208.905	13,7	37,9	204.441	13,4	35,7
Studenti con disabilità (d.lgs. 68/12) (2)	12.314	0,9	6,5	16.510	1,1	3,0	17.686	1,2	3,1
Altre motivazioni (3)	29.346	2,0	15,5	89.393	5,9	16,2	85.226	5,6	14,9
TOTALE	189.550	13,2	100	550.684	36,2	100	572.937	37,5	100
variazione % rispetto all'a.a. preced. della tavola	➔		+	190,5%	➔		+	4,0%	3,3%
variazione % 2016/2017 - 2021/2022	➔		+		➔		+	202,3%	183,4%

- (1) Per gli a.a. 2020/2021 e 2021/2022, compresi studenti con compresenza di appartenenza alla "NO-TAX area" e studenti con compresenza di altri requisiti per ulteriore agevolazione tasse per emergenza COVID, in base alla normativa vigente
- (2) Per gli a.a. 2020/2021 e 2021/2022, compresi studenti esonerati per altre situazioni di disabilità
- (3) Per l'a.a. 2020/2021 e 2021/2022, compresi studenti esonerati per ulteriore agevolazione tasse per emergenza COVID, in base alla normativa vigente

Dalla Tavola 6 emerge come l'introduzione della "NO-TAX Area" abbia avuto un effetto maggiore per gli Atenei del Sud e delle Isole, ma risulta in ogni caso di rilievo anche per il resto d'Italia.

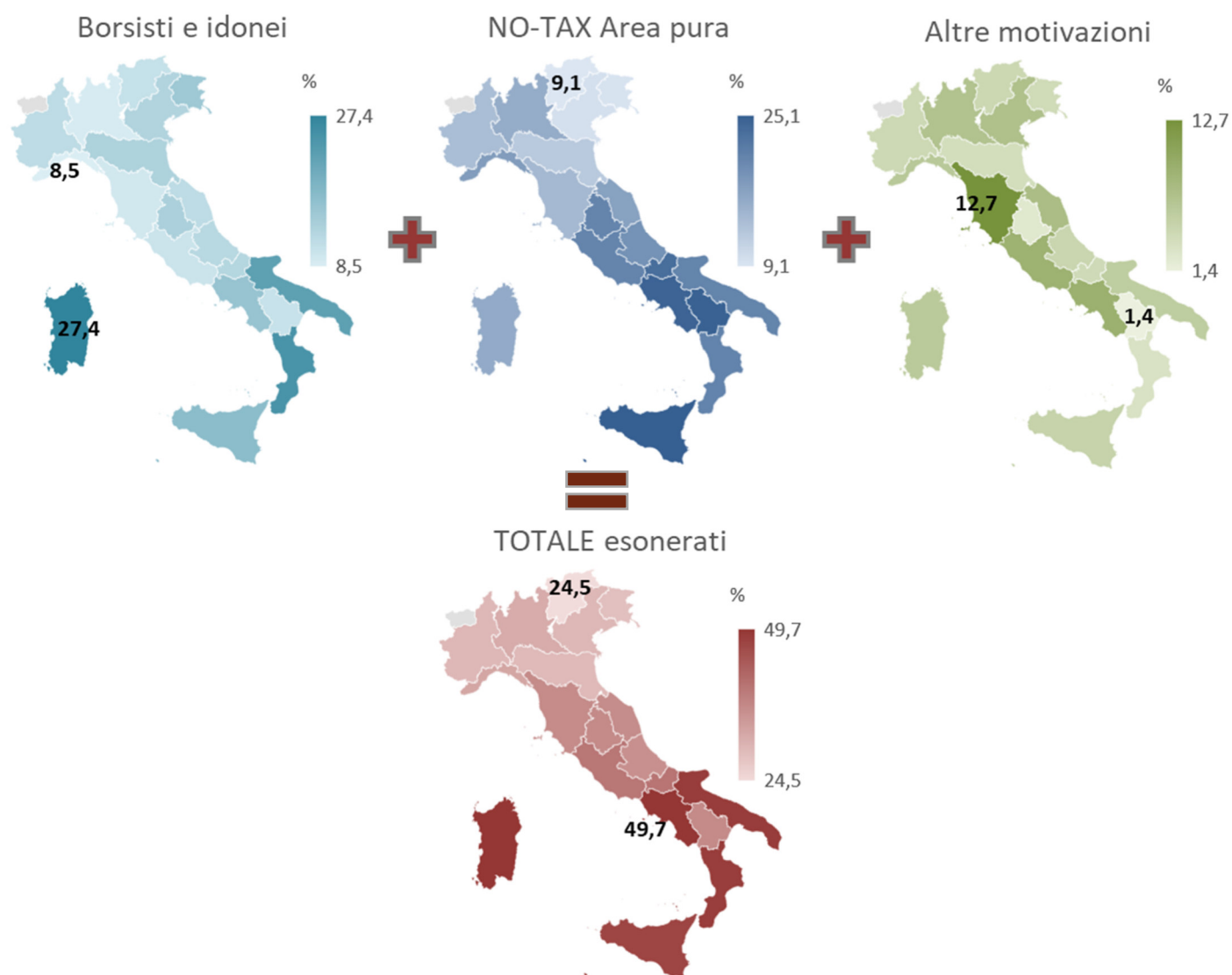
Tavola 6 – Studenti dei corsi di laurea esonerati totalmente dalle tasse negli Atenei statali per motivazioni con base ISEE (1), con dettaglio per "NO-TAX Area pura" (2), per ripartizione geografica (valori % rispetto al totale iscritti) – a.a. 2016/2017, 2020/2021, 2021/2022

Ripartizione geografica	2016/2017	2020/2021		2021/2022	
	Totale esoneri base ISEE	Totale esoneri base ISEE	di cui NO-TAX Area pura	Totale esoneri base ISEE	di cui NO-TAX Area pura
Nord-Ovest	7,3	23,2	13,8	25,2	15,4
Nord-Est	12,1	23,0	9,4	24,4	11,1
Centro	9,0	27,5	16,5	28,8	18,3
Sud	11,4	39,0	20,7	40,4	22,5
Isole	14,9	41,2	19,1	42,7	22,8
TOTALE	10,3	29,3	15,5	30,7	17,4

- (1) Per il 2016/2017 corrisponde ai Beneficiari e Idonei borse studio (d.lgs. 68/12), per gli anni 2020/2021 e 2021/2022 include Beneficiari e Idonei borse studio (d.lgs. 68/12) e l'appartenenza alla "NO-TAX Area" (L. 232/16 e aggiornamenti successivi)
- (2) Per "NO-TAX Area pura" (L. 232/16 e aggiornamenti successivi) si intende esclusa la compresenza con Beneficiari e Idonei borse studio (d.lgs. 68/12)

Dal grafico 2 si noti come le motivazioni di esonero totale legate al livello reddituale risultino preponderanti nelle aree del Sud e delle Isole, benché variabili all'interno della stessa macro-area geografica. Le motivazioni di esonero residuali non risultano invece avere una connotazione regionale legata alla macro-area di appartenenza.

Grafico 2 – Studenti dei corsi di laurea esonerati totalmente dalle tasse negli Atenei statali per motivazione, per Regione (valori % rispetto al totale iscritti nella Regione) – a.a. 2021/2022



Ulteriori considerazioni sulla “NO-TAX Area” e sulla legge 232/2016 negli Atenei

Dalla lettura del Grafico 3 emerge che mentre negli ultimi due anni la classe di contribuzione più bassa (fino a 500 euro, esclusi gli studenti non paganti) è rimasta stabile (21%), risulta in diminuzione la quota degli studenti complessivamente paganti fino a 1.000 euro (39% nel 2021/2022 rispetto al 47% nel 2016/2017) e ancor più la quota degli studenti paganti fino a 2.000 euro (70%

nel 2021/2022 rispetto al 84% nel 2016/2017). Di conseguenza, è in aumento la percentuale complessiva degli studenti che pagano più di 2.500 euro (14% nel 2021/2022 rispetto all'8% nel 2016/2017).

Grafico 3 – Composizione percentuale e cumulativa degli studenti paganti per classe di importo della contribuzione negli Atenei Statali – a.a. 2016/2017, 2020/2021, 2021/2022



Gli effetti dell'introduzione della legge 232/2016 si confermano quindi sostanziali in termini di agevolazioni totali dalle tasse per gli studenti in "NO-TAX Area" ed aventi i requisiti di merito e di anno di iscrizione, mentre la graduazione delle tasse per gli studenti paganti sta subendo lievi modifiche nel tempo, mantenendo in linea di massima quanto già previsto dai regolamenti di Ateneo in virtù della normativa previgente, con un graduale aumento della percentuale di studenti nelle classi di contribuzione più elevate, da tale da far registrare un aumento della contribuzione media per gli studenti paganti da 1.236 euro nel 2016/2017, prima dell'entrata in vigore della legge, a 1.463 euro nel 2021/2022 (cfr Tavola 1).

La contribuzione studentesca negli Istituti AFAM

La contribuzione media negli Istituti AFAM

La contribuzione mediamente pagata dagli studenti iscritti negli istituti AFAM⁸ è stata calcolata, analogamente al sistema universitario, sia rispetto a tutti gli studenti iscritti, sia rispetto ai soli studenti paganti. L'ammontare si differenzia in modo rilevante rispetto alla tipologia di Istituto, così come si evidenzia nella Tavola 7 per gli Istituti statali. Si precisa che gli Istituti Superiori di studi Musicali e Coreutici statali comprendono i Conservatori di Musica statali e l'Accademia Nazionale di Danza.

Nell'ultimo triennio la contribuzione media è in diminuzione nell'insieme del sistema AFAM statale (complessivamente -10,8%), in particolar modo nelle Accademie di Belle Arti. La contribuzione media degli studenti paganti risulta invece in aumento sia nel complesso (+10,8%), che rispetto ad ogni tipologia di istituto.

Gli Istituti Superiori di studi Musicali e Coreutici registrano la contribuzione media più bassa se calcolata rispetto ai soli paganti (circa 730 euro nel 2021/2022) ma registra un lieve aumento rispetto all'anno precedente. Seguono le Accademie di Belle Arti il cui valore medio si attesta a poco più di 780 euro nel 2021/2022, in calo continuo nel triennio.

⁸ Si fa riferimento agli studenti iscritti a corsi accademici di livello universitario (I e II livello).

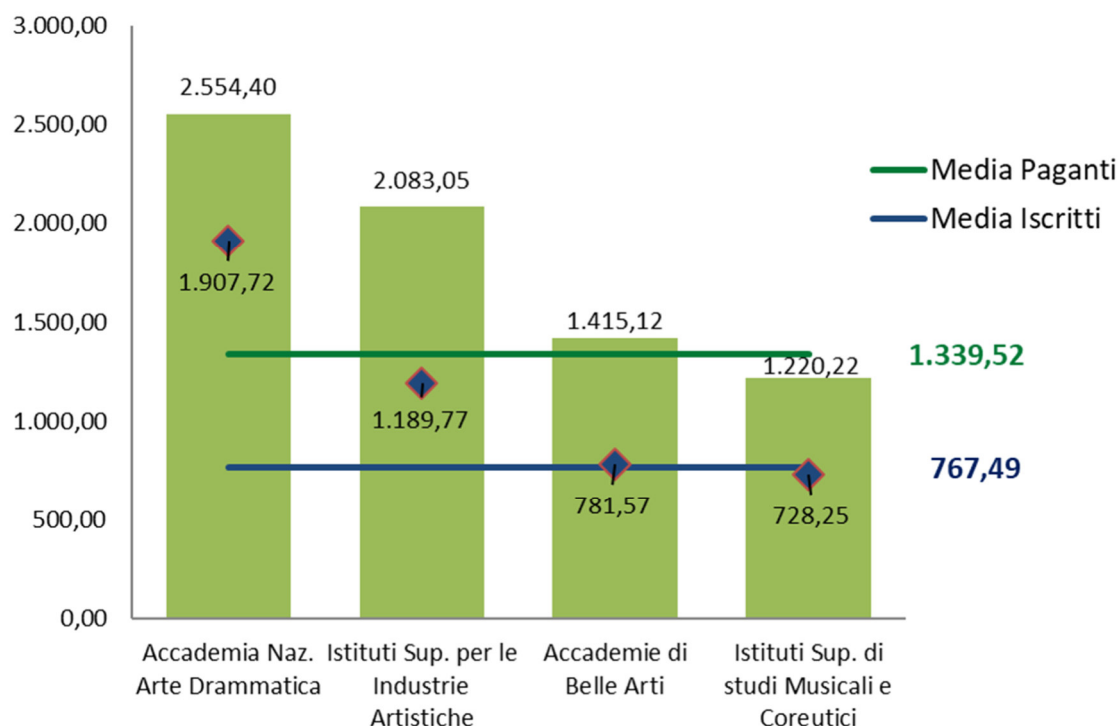
Tavola 7 – Contribuzione media negli istituti AFAM Statali, per tipologia di istituto (euro) – a.a. 2019/2020 - 2021/2022

Tipologia di istituto	2019/2020	2020/2021	2021/2022	variazione % 2019/20 - 2021/22
Contribuzione media				
Accademie di Belle Arti	924,43	849,55	781,57	-15,5%
Accademia Naz. Arte Drammatica	1.821,44	1.681,44	1.907,72	4,7%
Istituti Sup. di studi Musicali e Coreutici	765,64	708,47	728,25	-4,9%
Istituti Sup. per le Industrie Artistiche	1.243,49	1.125,84	1.189,77	-4,3%
TOTALE	860,11	790,93	767,49	-10,8%
Contribuzione media studenti paganti				
Accademie di Belle Arti	1.376,18	1.452,18	1.415,12	2,8%
Accademia Naz. Arte Drammatica	2.180,60	2.474,58	2.554,40	17,1%
Istituti Sup. di studi Musicali e Coreutici	1.017,01	1.055,01	1.220,22	20,0%
Istituti Sup. per le Industrie Artistiche	1.561,14	1.625,03	2.083,05	33,4%
TOTALE	1.209,06	1.260,56	1.339,52	10,8%

Interessante è il confronto con l'anno accademico 2016/2017 ultimo anno prima dell'entrata in vigore della legge 232/2016 in cui, per l'insieme degli istituti statali, gli indicatori di contribuzione media risultavano pari a euro 824 (per tutti gli studenti iscritti) e 935 (per i soli studenti paganti): così come avvenuto nel sistema universitario, la media rispetto a tutti gli studenti iscritti ha subito una diminuzione (circa 57 euro) dovuta all'introduzione della "NO-TAX Area" ed al conseguente aumento dell'incidenza degli studenti esonerati, mentre gli studenti paganti corrispondono agli istituti mediamente il 43% in più nel 2021/2022 rispetto al 2016/2017, pari a oltre 400 euro.

Dal Grafico 4 si evince che gli Istituti Superiori di studi Musicali e Coreutici e le Accademie di Belle Arti risultano gli Istituti AFAM in cui è richiesta agli studenti, in media, la contribuzione più bassa (rispettivamente 1.220 e 1.415 euro per iscritto), mentre l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica risulta avere contribuzione media più elevata (1.908 euro per iscritto e 2.554 per i soli iscritti paganti).

Grafico 4 – Contribuzione media negli istituti AFAM Statali, per tipologia di istituto (euro) – a.a. 2021/2022



Negli Istituti AFAM non statali, la differenza tra la contribuzione media complessiva e la contribuzione media degli studenti paganti, riportate nella Tavola 8, è meno evidente, essendo molto contenuta la percentuale degli studenti non paganti, come sarà esposto nel paragrafo successivo (Tavola 11).

Per l'insieme degli Istituti si è registrato un aumento percentuale nel triennio sia con riferimento alla contribuzione media (+5,9%), sia con riferimento alla contribuzione media dei paganti (+7,5%): tale incremento è dovuto per lo più all'aumento registrato nelle Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n.212).

Tavola 8 – Contribuzione media negli istituti AFAM non statali, per tipologia di istituto (euro) – a.a. 2019/2020 - 2021/2022

Tipologia di istituto	2019/2020	2020/2021	2021/2022	variazione % 2019/20 - 2021/22
Contribuzione media				
Accademie legalm. riconosciute	6.137,28	5.886,98	6.223,32	1,4%
Istituti superiori di studi musicali	1.043,78	883,36	841,58	-19,4%
Ist. autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n.212)	7.353,06	7.898,80	8.091,27	10,0%
TOTALE	6.033,68	6.152,49	6.388,67	5,9%
Contribuzione media studenti paganti				
Accademie legalm. riconosciute	6.234,98	6.051,54	6.502,72	4,3%
Istituti superiori di studi musicali	1.138,13	996,78	928,95	-18,4%
Ist. autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n.212)	7.381,28	7.943,52	8.155,88	10,5%
TOTALE	6.149,55	6.333,57	6.610,37	7,5%

Le Accademie legalmente riconosciute hanno registrato nel 2021/2022 una contribuzione media pari a poco più di 6.220 euro, in lieve aumento rispetto al 2019/2020 (+1,4%); 6.502 euro per i soli paganti, oltre il quadruplo rispetto a quanto dovuto dai loro colleghi iscritti nelle Accademie di belle arti statali.

In diminuzione nel triennio (-19,4%) è la contribuzione media negli Istituti superiori di studi musicali, pari a poco più di 840 euro nell'anno accademico 2021/2022 e pari a circa 930 euro per i soli paganti. In controtendenza rispetto a quanto accade nell'ambito delle belle arti, agli studenti iscritti a tali istituti è richiesta una contribuzione del tutto paragonabile a quella degli istituti statali. A questo proposito, si segnala che a partire dal 1/1/2023, tali istituti sono stati "statizzati" (insieme anche a 5 Accademie legalmente riconosciute)⁹: si potranno valutare eventuali effetti sulla contribuzione studentesca del nuovo regime a partire dall'anno accademico 2022/2023.

In progressivo aumento la contribuzione delle Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n. 212), il cui numero è cresciuto negli ultimi anni: sono gli Istituti in cui la contribuzione media risulta più elevata (oltre 8.000 euro

⁹ In attuazione a quanto previsto dal decreto legge 50/2017, convertito dalla legge 96/2017 (cfr <https://www.mur.gov.it/it/aree-tematiche/afam/compiti-istituzionali-del-mur/statizzazione-istituti-afam-2022>)

per entrambi gli indicatori), con variazione del 10% rispetto all'anno accademico 2019/2020.

Gli studenti esonerati dalla contribuzione negli Istituti AFAM

La percentuale complessiva di studenti totalmente esonerati risulta in aumento nel triennio, per tutte le tipologie di istituto statale. Complessivamente l'aumento è stato quasi 14 punti percentuali, con gli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche (ISIA) che hanno registrato l'incremento più alto (22,6 punti). Nell'anno accademico 2021/2022 quasi il 43% degli studenti degli Istituti AFAM ha goduto dell'esonero totale dal contributo onnicomprensivo di iscrizione e frequenza. Così come nel sistema universitario statale, ha certamente avuto impatto notevole l'innalzamento della soglia del livello ISEE per la "NO-TAX Area" da 13.000 euro (in vigore nel 2019/2020) a 20.000 euro (DM 295/2020 in vigore nel 2020/2021) e a 22.000 euro (DM 2016/2021 in vigore dal 2021/2022), come sarà più evidente nel prosieguo.

Tavola 9 – Incidenza percentuale degli studenti esonerati totalmente e parzialmente dalle tasse negli istituti AFAM statali, per tipologia di istituto – a.a. 2019/2020 - 2021/2022

Tipologia di istituto	2019/2020	2020/2021	2021/2022	variazione % 2019/20 - 2021/22
Studenti esonerati totalmente				
Accademie di Belle Arti	32,8	41,5	44,8	36,4%
Accademia Naz. Arte Drammatica	16,5	32,1	25,3	53,7%
Istituti Sup. di studi Musicali e Coreutici	24,7	32,8	40,3	63,1%
Istituti Sup. per le Industrie Artistiche	20,3	30,7	42,9	110,8%
TOTALE	28,9	37,3	42,7	48,0%
Studenti esonerati parzialmente				
Accademie di Belle Arti	3,5	10,9	8,7	150,9%
Accademia Naz. Arte Drammatica	0,0	9,0	11,4	-
Istituti Sup. di studi Musicali e Coreutici	7,3	14,2	10,7	46,0%
Istituti Sup. per le Industrie Artistiche	7,2	12,4	7,4	2,8%
TOTALE	5,3	12,4	9,6	80,9%

Anche la percentuale degli studenti che hanno una riduzione parziale delle tasse, oltre alla tassazione agevolata per livello ISEE, risulta in notevole aumento negli ultimi tre anni, durante i quali si è quasi raddoppiata, attestandosi al 9,6% degli iscritti nel 2021/2022, benché in lieve diminuzione nell'ultimo anno. Questi valori

sono determinati anche dalle ulteriori riduzioni delle tasse per emergenza COVID previste sia per livelli ISEE fino a 30.000 che per altre motivazioni.

L'incidenza degli studenti totalmente esonerati negli Istituti non statali, seppur in aumento nel triennio e variabile rispetto alle tipologie di istituto, è decisamente più bassa rispetto all'incidenza negli Istituti statali (Tavola 10).

È invece più consistente, ed in oscillazione intorno al 12%, l'incidenza percentuale degli studenti con una riduzione delle tasse (11,2% nell'anno 2021/2022, un punto percentuale in meno rispetto all'anno accademico 2019/2020).

Tavola 10 – Incidenza percentuale degli studenti esonerati totalmente e parzialmente dalle tasse negli istituti AFAM non statali, per tipologia di istituto – a.a. 2019/2020 - 2021/2022

Tipologia di istituto	2019/2020	2020/2021	2021/2022	variazione % 2019/20 - 2021/22
Studenti esonerati totalmente				
Accademie legalm. riconosciute	1,6	2,7	4,3	174,2%
Istituti superiori di studi musicali	8,3	11,4	9,4	13,5%
Ist. autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n.212)	0,4	0,6	0,8	107,3%
TOTALE	1,9	2,9	3,4	78,0%
Studenti esonerati parzialmente				
Accademie legalm. riconosciute	18,6	14,3	12,2	-34,8%
Istituti superiori di studi musicali	11,3	20,6	16,1	42,1%
Ist. autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n.212)	5,8	10,5	8,9	51,8%
TOTALE	12,2	13,4	11,2	-8,9%

La “NO-TAX Area” negli Istituti AFAM statali

La “NO-TAX Area” e le altre motivazioni di esonero totale negli Istituti AFAM statali

Anche per gli Istituti AFAM statali il 2017/2018 è il primo anno di entrata in vigore della nuova regolamentazione sulla contribuzione prevista dalla legge 232/2016

e, come già osservato nel sistema universitario, gli effetti della nuova regolamentazione della tassazione sono evidenti se si analizza la percentuale di studenti totalmente esonerati negli istituti AFAM statali negli ultimi anni accademici rispetto al 2016/2017, insieme all'approfondimento sulle motivazioni di esonero totale, così come riportato nella Tavola 11.

Tavola 11 – Studenti esonerati totalmente dalle tasse negli istituti AFAM statali, per motivazione di esonero – a.a. 2016/2017, 2020/2021, 2021/2022

Motivazione di esonero totale	2016/2017			2020/2021			2021/2022		
	valori assoluti	% rispetto a		valori assoluti	% rispetto a		valori assoluti	% rispetto a	
		iscritti	esonerati		iscritti	esonerati		iscritti	esonerati
NO-TAX Area pura (L. 232/16 e D.M. successivi)	-	-	-	12.642	23,8	63,9	15.057	27,8	65,2
Beneficiari e Idonei borse studio (d.lgs. 68/12) (1)	4.705	9,6	84,9	6.134	11,6	31,0	7.085	13,1	30,7
Studenti con disabilità (d.lgs. 68/12) (2)	450	0,9	8,1	658	1,2	3,3	703	1,3	3,0
Altre motivazioni (3)	384	0,8	6,9	341	0,6	1,7	243	0,4	1,1
TOTALE	5.539	11,3	100	19.775	37,3	100	23.088	42,7	100
variazione % rispetto all'a.a. preced. della tavola	➔ +			257,0%	228,5%	➔ +		16,8%	14,6%
variazione % 2016/2017 - 2021/2022	➔ +			➔ +		➔ +		316,8%	276,5%

- (1) Per gli a.a. 2020/2021 e 2021/2022, compresi studenti con compresenza di appartenenza alla "NO-TAX area" e con compresenza di altri requisiti per ulteriore agevolazione tasse per emergenza COVID, in base alla normativa vigente
- (2) Per gli a.a. 2020/2021 e 2021/2022, compresi studenti esonerati per altre situazioni di disabilità
- (3) Per l'a.a. 2020/2021 e 2021/2022, compresi studenti esonerati per ulteriore agevolazione tasse per emergenza COVID, in base alla normativa vigente

Sebbene per gli studenti paganti non si evidenzino benefici rispetto alla contribuzione dovuta, come si evince dal paragrafo precedente, risulta incrementata la percentuale degli studenti non paganti rispetto al totale degli studenti iscritti in modo sostanziale: la "NO-TAX Area" si è applicata nel 2021/2022 al 27,8% degli studenti iscritti nel sistema AFAM statale, al netto degli studenti che avrebbero comunque beneficiato dell'esonero in base alla idoneità alla borsa di studio regionale (ulteriore 13,1% degli iscritti).

La principale motivazione di esonero totale per gli anni accademici in cui è in vigore la legge 232/2016 è proprio l'appartenenza alla "NO-TAX Area pura", che nell'ultimo anno accademico per cui i dati sono disponibili rappresenta ben il 65%

delle motivazioni di esonero. La percentuale di studenti che ne beneficiano è aumentata di 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente, grazie anche all'innalzamento della soglia massima di ISEE a 22.000 euro per l'appartenenza alla "NO-TAX Area".

Nel 2021/2022 il numero e la percentuale di esonerati in quanto beneficiari o idonei non beneficiari di borsa di studio "regionale" (d.lgs. 68/12), inclusi anche i casi di compresenza con altre motivazioni di esonero, è aumentato di 1,5 punti percentuali, mentre i motivi di esonero legate alla disabilità o dovuti ad altre casistiche risultano ancora residuali.

NOTA METODOLOGICA

La regolamentazione più recente in materia di contribuzione studentesca per i corsi di laurea e di laurea magistrale è contenuta nella Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", art. 1, comma 252-267. Le disposizioni in essa riportate sono in vigore a partire dall'anno accademico 2017/2018.

Per gli istituti statali universitari (ad eccezione dell'Università degli studi di Trento e degli Istituti ad ordinamento speciale) e dell'Alta formazione artistica e musicale è previsto il pagamento di un importo denominato "contributo onnicomprensivo annuale", che può essere differenziato tra i diversi corsi. Oltre all'importo dovuto, gli studenti sono tenuti a versare una quota suppletiva, decisa a livello regionale, come contributo per la concessione delle borse di studio, e l'imposta di bollo dovuta per legge.

Per gli studenti che soddisfano i requisiti di merito richiesti, misurati in crediti formativi acquisiti, iscritti nell'Istituto da un numero di anni accademici inferiore o uguale alla durata normale del corso di studi frequentato, aumentata di uno, tale importo deve essere graduato in base al livello ISEE (derivante dal reddito e della composizione del nucleo familiare), soddisfacendo i termini imposti dalla legge.

La novità più importante di quest'ultima normativa è l'istituzione della "NO-TAX Area": gli studenti con ISEE inferiore o uguale a 13.000 euro che congiuntamente soddisfano i requisiti richiesti in termini di anno di iscrizione e di crediti acquisiti sono esonerati dal contributo onnicomprensivo annuale. Inoltre, per gli studenti con ISEE tra 13.000 e 30.000 euro, con i requisiti richiesti, è previsto un regime di tassazione agevolato, graduato rispetto al livello ISEE e con limiti imposti dalla normativa stessa.

Conseguentemente all'emergenza COVID-19, tra le misure straordinarie adottate a supporto degli studenti delle Università e degli Istituti AFAM statali sono stati deliberati l'innalzamento del limite ISEE per l'applicazione della "NO-TAX Area" a 20.000 euro per l'anno accademico 2020/2021 e a 22.000 euro a decorrere dall'anno accademico 2021/2022, nonché ulteriori agevolazioni in termini di esonero parziale per gli studenti con ISEE inferiore o uguale a 30.000 euro (Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, art. 236, attuato con il Decreto Ministeriale n. 234 del 26 giugno 2020 per gli Atenei e con il Decreto Ministeriale n. 295 del 14 luglio 2020 per le Istituzioni AFAM; Legge n. 178 del 30 dicembre

2020, art. 1, comma 518, attuato con il Decreto Ministeriale n. 1014 del 3 agosto 2021 per gli Atenei e con il Decreto Ministeriale n. 1016 del 4 agosto 2021 per le Istituzioni AFAM). Gli ultimi due decreti saranno applicati anche ad anni accademici successivi al 2021/2022.

A partire dall'anno accademico 2020/2021, anche le Università degli studi di Trento e le Università per stranieri di Siena e di Perugia hanno applicato le regole sulla la "NO-TAX Area", in base a quanto reso possibile dal DM 234/2020, contrariamente a quanto inizialmente previsto dalla legge che l'ha istituita (L.232/2016) che le escludeva dall'applicazione e dal conseguente incremento del Fondo per il finanziamento ordinario del MUR a supporto del mancato introito per l'Ateneo.

La gestione degli interventi di Diritto allo Studio è delegata alle Regioni e regolata dal decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68. Tale normativa definisce anche i criteri secondo cui gli Atenei e gli istituti AFAM sono tenuti ad esentare gli studenti dalla contribuzione studentesca e si sovrappone parzialmente a quanto è stato disposto dalla L. 232/2016 e dai successivi decreti sopracitati. Infatti, in base all'articolo 9 comma 2 del d.lgs. 68/2012, gli studenti beneficiari e gli idonei non beneficiari alla borsa di studio sono contestualmente esonerati dal pagamento delle tasse universitarie. Poiché l'idoneità alla borsa è basata sul livello del reddito familiare e sui crediti conseguiti, ne deriva una possibile sovrapposizione di motivazioni all'esonero.

Per questa ragione, nello studio effettuato, per approfondire gli effetti dell'introduzione della "NO-TAX area" si è introdotta la cosiddetta "NO-TAX Area pura", motivazione di esonero in cui ricadono tutti gli studenti che posseggono i requisiti richiesti dalla L. 232/2016 ma non sono beneficiari (né idonei non beneficiari) alla borsa di studio di cui al d.lgs. 68/2012 e che pertanto rappresentano il reale "valore aggiunto" dell'introduzione della "NO-TAX Area".